

Gloved  
16 marzo 2006

La Provincia

Soddisfazione per l'avvocato Madè e i sindacalisti della Rdb: «Fondamentali le testimonianze e la perizia medico-legale»

## Mobbing, condannato il ministero del Lavoro

**SONDRIO** (gi.mai.) Non capita troppo spesso di sentir parlare di cause di mobbing e non sempre, per altro, queste hanno un esito positivo per chi le intenta. Il 9 marzo scorso, però, Massimo Del Re, patrocinato dallo studio legale Madè e assistito dalla federazione provinciale della Rdb (Rappresentanze sindacali di base) ha vinto la causa contro il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il giudice, dottoressa Maria Vittoria Azzollini, si è infatti pronunciata a favore di Del Re condannando il ministero a pagare varie migliaia di euro a titolo di risarcimento dal danno da mobbing. I fatti risalgono al 2001 e 2002: proprio dal maggio del 2001 il Del Re, impiegato presso la Direzione provinciale del Lavoro di Sondrio e addetto all'aggiornamento dei software in uso presso tutti i Servizi Ispezioni del Lavoro nel territorio nazionale, si vedeva negare più volte dal direttore della direzione provinciale del lavoro di Sondrio, l'ingegner Gian Maria Mancini, l'autorizzazione a pren-

der parte a varie missioni fuori sede.

Nell'aprile 2002 la direttrice generale Bruna Bagarino fu addirittura costretta a emettere un suo diretto incarico che permetteva a Del Re di prendere parte a un corso di formazione di tutor, mentre l'ingegner Mancini aveva ancora una volta negato l'autorizzazione. Lo stesso Mancini, constatando l'assenza del Del Re dall'ufficio, fece instaurare un procedimento disciplinare che si concluse con l'assoluzione di Del Re che però, per tutelarsi dalle continue vessazioni e ormai sofferente di un "disturbo dell'adattamento con umore depresso" di grado lieve, chiese nel maggio 2002 il distacco presso la sede di Lecco, con tutte le difficoltà di spostamento e di relazione con la propria famiglia che questo comportava. Del Re rientrò a Sondrio a inizio 2003 visto l'allontanamento di Mancini.

La vittoria in primo grado è stata accolta con soddisfazione sia da Gianluca Madè sia da Francesco Beltrama e Bianca Leonarduzzi, membri del di-

rettivo della Rdb: «La causa - ha spiegato Madè - è nata per la capacità del sindacato di resistere all'urto del direttore Mancini che voleva imporre un modo sbagliato di lavorare. Due elementi sono stati la chiave della nostra vittoria: le testimonianze dei colleghi e del vicedirettore di allora che hanno dimostrato la situazione di stress psicologico vissuta dal Del Re e la perizia medico-legale effettuata dal dottor Ege, uno dei luminari in questo campo, che ha attestato il nesso di causalità diretto tra gli atteggiamenti di Mancini e lo stress patito dal nostro assistito. Inoltre, mi preme precisare che abbiamo intentato la causa non a Mancini, ma al ministero perché è quest'ultimo il responsabile della tutela di tutti i lavoratori e inoltre era perfettamente a conoscenza della situazione». «Questo caso di mobbing - hanno aggiunto la Leonarduzzi e Beltrama - è ancor più grave perché si è verificato al ministero del Lavoro, proprio l'ente preposto a fare in modo che questi fatti non accadano».

**SONDRIO** Il fatto è accaduto all'ex Ispettorato del lavoro

## Lavoratore vittima di mobbing Ministero dovrà pagare 14mila €

SONDRIO — Si è conclusa in primo grado con una condanna a 14 mila euro di risarcimento la causa intentata da un lavoratore dell'ex Ispettorato del lavoro di Sondrio al Ministero del lavoro. I fatti risalgono al 2002, quando Massimo Del Re, questo il nome del lavoratore, aveva accusato Gian Maria Mancini, dirigente della Direzione provinciale del lavoro di Sondrio, di mobbing e comportamenti antisindacali. Diversi gli episodi contestati. Secondo Del Re, il dirigente lo avrebbe sottoposto ad una vera e propria persecuzione, ostacolando nello svolgimento del suo lavoro, che comportava e comporta tuttora frequenti missioni in altri uffici fuori sede. Ma Mancini si era rifiutato in più occasioni di concedergli l'autorizzazione. L'ultimo episodio il 19 marzo del 2002. Il Ministero aveva designato Del Re a partecipare a un corso di formazione a Roma per tutor di software applicativo, chiedendo alla sede sondriese di disporre il provvedimento di invio in missione. Mancini

aveva però negato l'autorizzazione e la direttrice delle Risorse umane del Ministero aveva emesso un incarico diretto di missione, scatenando però la decisione di Mancini di chiedere al Ministero di avviare un'azione disciplinare nei confronti del lavoratore (che alla fine era andato a Roma) accusandolo di «as-

senza arbitraria dalla sede e dal luogo di lavoro». Da qui la richiesta di Del Re di avere un periodo di riposo e di essere trasferito a Lecco. Massimo Del Re ha così chiesto l'aiuto della Confederazione unitaria di base e dello studio legale Madè per intentare una causa non al dirigente, nel frattempo trasferito, ma al Ministero del la-

voro. Il giudice del Tribunale di Sondrio, oltre ad aver ascoltato come testimoni gli altri lavoratori, nel luglio del 2005 ha chiesto il parere di un medico legale, che ha accertato con una perizia che Del Re aveva avuto danni alla salute a causa del comportamento del dirigente e che ha quantificato il risarcimento a 14.000 euro. S.Z.

**La condanna**

**emessa**

**dal giudice**

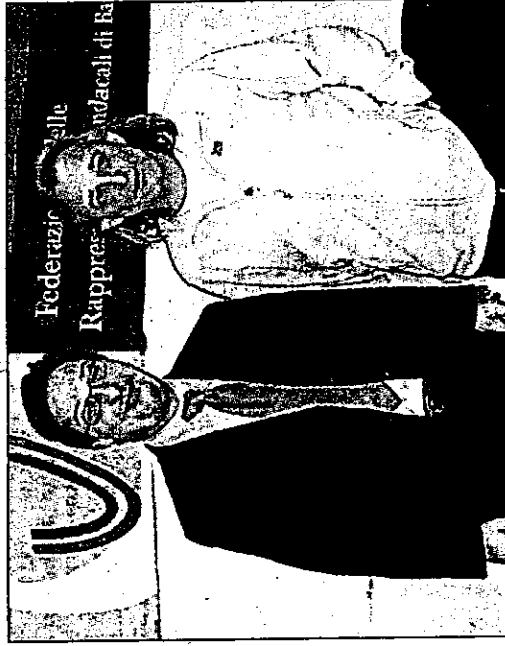
**sulla base**

**di una perizia**

# IL CASO Dovrà risarcire danni per 14 mila euro Mobbing: direttore condannato

**SONDRIO** (pcs) Il Ministero del Lavoro condannato per mobbing. Questa la decisione del giudice del tribunale di Sondrio, Maria Vittoria Azzollini, che ha disposto il risarcimento dei danni subiti dal lavoratore Massimo Del Re, nella misura di quasi 14.000 euro, oltre che al pagamento dei rimborsi spese sostenuti dallo stesso dipendente e mai pagati, le spese di causa e quelle sostenute per la perizia medico-legale. La vicenda inizia quattro anni fa, quando l'allora direttore dell'ufficio del Lavoro di Sondrio Gianmaria Mancini pose in essere, stando alla sentenza di primo grado, comportamenti vessatori nei confronti del Del Re, più volte accusato e sanzionato per assenze arbitrarie dal luogo di lavoro, mentre in realtà lo stesso, veniva mandato in missione proprio dal Ministero presso altre sedi della Lombardia. Le vessazioni subite, stando a quanto denunciato, furono tali e tante da causare nel lavoratore un persistente stato di frustrazione.

□ A PAGINA 3



■ Gianluca Madè e Francesco Beltrama delle Rappresentanze di Base

## **SONDRIO** Il Tribunale si pronuncia a favore di un dipendente contro l'Ufficio del Lavoro **Mobbing, condannato il Ministero** *Riconosciuto il danno per 14.000 euro causato a Massimo Del Re dall'ex direttore Mancini*



LUCA PAINI

**SONDRIO** (pco) Fu mobbing. Non solo ad attuarlo nei confronti di Massimo Del Re, ma lo stesso direttore - Gianmaria Mancini, in carica all'epoca dei fatti contestati - dell'ufficio del Lavoro di Sondrio, che nelle sue mansioni avrebbe anche il compito di evitare e sanzionare reati del genere.

Così ha deciso il giudice del tribunale di Sondrio, Maria Vittoria Azzollini, che ha condannato il Ministero del Lavoro al risarcimento dei danni subiti dal lavoratore per mobbing nella misura di quasi 14.000 euro, oltre che al pagamento dei rimborsi spese

causa e quelle sostenute per la perizia medico-legale disposta dal tribunale che conferma il danno esistenziale subito dal Del Re.

La vicenda prende avvio ormai quattro anni fa, quando l'allora direttore Mancini pose in essere, stando alla sentenza di primo grado, comportamenti vessatori nei confronti del Del Re, più volte accusato e sanzionato per assenze arbitrarie dal luogo di lavoro, mentre in realtà lo stesso, viste le sue indiscusse competenze in campo informatico, veniva mandato in missione proprio dal Ministero presso altre sedi della Lombardia.

Le vessazioni subite, stando a quanto denunciato dal

Base e patrocinato dallo studio legale di Gianluca Madè, furono tali e tante da causare nel lavoratore, impossibilitato spesso a svolgere il suo lavoro, un persistente stato di frustrazione, tanto che lo stesso Del Re, esasperato dalla situazione e pur di non stare a Sondrio, chiese addirittura il trasferimento alla sede di Lecco, sobbarcandosi quotidianamente il viaggio alla nuova sede di lavoro, prendendo il treno alle 5.30 di mattina e ritornando a casa solo a sera inoltrata.

In particolare - come spiegato da Madè e da Francesco Beltrama delle Rdb in conferenza stampa - il mobbing fu attuato in diversi modi, soprattutto negando al dipen-

chiesto, spostando lo stesso nella sede di via Chiavenna e promuovendo contro il Del Re, per le sue assenze "ingiustificate", richieste di provvedimenti disciplinari, dalle quali l'impiegato è sempre stato assolto.

«Questi atti - commenta i legali - devono essere considerati mobbing perché diretti inequivocabilmente a ledere sia la professionalità che la salute del lavoratore».

Non a caso la perizia commissionata dal tribunale al dottor Harald Ege di Bologna, considerato uno dei principali luminari in materia, individua la situazione di mobbing quale causa diretta sia dell'allora direttore Mancini e la malattia e la richiesta

poraneo nella sede di Lecco. Il danno biologico subito è stato quantificato per l'esattezza in 13.924 euro.

Soddisfazione per l'esito della causa viene espressa dal sindacato delle Rdb: «Il risultato ottenuto è sicuramente anche frutto della solidarietà dei colleghi - commenta Beltrama - . Certo è grave che fatti del genere siano accaduti proprio al Ministero del Lavoro, ente preposto a sanzionare questi comportamenti.

Per noi la decisione del Giudice è una vittoria importante, che conferma le posizioni da noi assunte come sindacato e sancisce il nesso di causalità tra il comportamento dell'allora direttore Mancini e la malattia e la richiesta